

PALLASTRELLI. Onorevole Mazzoni, ella sa meglio di qualunque altro come in qualche località (forse saranno da escludere tutte quelle ricordate nel suo discorso di ieri) non vi sono condizioni così tristi come esistono in molte altre, alle quali io volli alludere. Ella sa che forse coloro che saranno i più beneficiati dalle attuali concessioni fatte per decreto dal Governo non saranno i lavoratori più bisognosi. Ed ella sa anche che i veri emigranti rimpatriati che dovrebbero avere lavoro non sono soltanto nelle zone alle quali ella ha accennato.

Non dubiti, onorevole Mazzoni, anch'io vivo ed ho vissuto in mezzo ai lavoratori, come disse ieri lei per suo conto, e ne conosco i bisogni quanto lei.

Io che mi sento rappresentante come lei del popolo, e in mezzo al popolo, ripeto, ho passato dieci anni, perchè questa fu la mia missione quando ero professore modestissimo di una cattedra ambulante d'agricoltura, conosco quanto lei i dolori che affliggono la povera gente, e son certo quanto lei di saperne interpretare le aspirazioni, e credo anche che la mia modesta e disadorna parola, sarà dal Parlamento interpretata al pari della sua come l'eco fedele dei desiderata di quei numerosi contadini, di quei numerosi piccoli proprietari che mi hanno voluto onorare dei loro suffragi, senza che per questo io mi eriga, come voi fate, ad unici rappresentanti del popolo. (*Approvazioni*).

Onorevoli colleghi, non voglio profittare, anzi abusare della vostra cortesia, e chiudo questo mio breve discorso ripetendo: non dimentichiamoci dei piccoli proprietari. E quando (come io spero possa accadere presto per il bene del mio Paese) l'orizzonte si sarà rasserenato, il Governo d'Italia, provveda con gli invocati sgravi a fare opera di giustizia; e non solo con questi, ma con altri mezzi quali le strade che valorizzano i terreni che oggi ne sono privi, lo sviluppo della cooperazione e della mutualità, gli incoraggiamenti ai miglioramenti agrari per permettere a queste piccole fonti di ricchezza di rendere sempre più prospera la gran madre delle industrie italiane: l'agricoltura. (*Approvazioni — Congratu azioni*).

PRESIDENTE. Segue l'ordine del giorno dell'onorevole Agnelli:

« La Camera confida che il Governo adotterà provvedimenti economici adeguati alla situazione ».

Chiedo se quest'ordine del giorno sia appoggiato.

(*È appoggiato*).

Essendo appoggiato, l'onorevole Agnelli ha facoltà di svolgerlo.

AGNELLI. Vi rinunzio. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Segue l'ordine del giorno dell'onorevole Soleri:

« La Camera, confidando che il proposto progetto di legge in quanto aumenta di un decimo le imposte dirette, e si sovrappone così ad esse, aggravando gli inconvenienti della attuale legislazione finanziaria, abbia in fatto carattere veramente provvisorio e sia destinato ad essere al più presto, insieme coi precedenti provvedimenti finanziari, approvati con decreto Reale, sostituito da una riforma finanziaria organica, i cui capisaldi siano la progressività dei tributi e la repressione delle frodi fiscali; eccitando il Governo a volere provvedere a semplificare le formalità di concessione dei mutui da parte della Cassa depositi e prestiti per le opere pubbliche dei comuni, attualmente così lunghe e complesse da distogliere spesso i comuni, specie i minori, dal ricorrervi; approva l'unico articolo di legge del progetto ».

Chiedo se quest'ordine del giorno sia appoggiato.

(*È appoggiato*).

Essendo appoggiato, l'onorevole Soleri ha facoltà di svolgerlo.

SOLERI. Onorevoli colleghi, procurerò di essere nello svolgimento del mio ordine del giorno, più breve di quanto io non sia stato nel formularlo.

Indicherò semplicemente alla cortese attenzione della Camera due concetti, l'uno relativo al nuovo provvedimento tributario, proposto dal Ministero, e cioè dell'aumento di un decimo sulle imposte dirette — poichè di tutto il resto di questi provvedimenti finanziari, di quanto cioè attiene al credito e ai proposti espedienti straordinari di finanza e di tesoreria non mi occuperò — l'altro relativo agli inceppamenti che turbano la politica del lavoro, così opportunamente ed efficacemente iniziata dal Governo per fronteggiare le gravi circostanze in cui ci troviamo.

Un oratore di altra parte della Camera disse ieri che il momento più opportuno per una riforma tributaria razionale e organica sarebbe questo, perchè non mai come quando a gran voce si invoca la concordia per ogni